

Tu, Agostino vescovo d'Ippona  
Che tanto mi parli di Lui  
L'hai chiamato una volta  
"Immagine"  
Poi "Specchio"  
Poi "Enigma"

Non sapevi com'altro ancora...?

Io così lontano dalla tua Sapienza  
Lo chiamo Pozzo-Senza-Luna  
Perché mi perdo nella Sua ricerca

Di Te Signore  
Che mi ascolti  
Che Ti nascondi  
Agli inutili miei occhi materiali  
Ma non all'anima e al cuore  
Che seppur incerti spiano però  
Negli anditi impervi del *non-consentito*

Sono uomo carnale e sì peccatore  
Ma quello spirito Immagine Tua  
Ch'hai messo dentro di me  
T'insegue sempre  
Fin dove non so

Ti vuole raggiungere non so come e quando  
Vuole sapere vedere capire ... non so cosa  
ancora  
Non per difetto di fede o dubbio insano  
Ma per desio impaziente di sazietà di Te  
Per dilezione

Più d'una donna amata  
Splendida e irraggiungibile  
Ti neghi alla mia vista  
E l'ansia m'assale e prego ...  
Prego Te Signore, sempre, sempre  
*Abbi pietà di me*

E la preghiera è una dolce carezza  
Al cuore dolente  
Di notte ... di giorno  
Nella speranza  
Che domani qualcosa cambierà

Quando sarò esausto mio Dio  
Forse Ti dimenticherò  
Come ho fatto per una vita intera?

No, Signore  
Voglio poter dire  
*"Beato me che senza averTi visto ho creduto"*  
E T'ho amato forse più di me stesso  
Perché tante volte T'ho anteposto a me

L' "*Exegi monumentum...*" mio  
È quest'amore  
Che non voglio e non posso rinnegare più  
Metter via come un vecchio giocattolo  
Esaurito nel desiderio d'un tempo

In Te è il senso dell'essere  
Senza di Te questa vita  
Di gioie d'affanni di speranze di sogni  
D'amori e di odii  
Impallidisce e dilegua  
Come un falso spettro  
Nel buio pauroso d'un bimbo

Felice te o Simeone ché  
I tuoi occhi han visto la Salvezza!

Quant'anni  
O secoli, Signore  
T'aspetteranno i nascituri  
Delle future generazioni  
Guardando in alto  
-Le ciglia aggrottate-  
Che le porte del Tuo Impenetrabile Cielo  
Aprano alfine uno spiraglio!

*Quando vedrò il Tuo Volto Signore?*